

La XIII Commissione,

premessi che:

il 4 dicembre 2003, dopo un estenuante « braccio di ferro », Associazioni Bieticole ed imprese saccarifere hanno firmato l'accordo interprofessionale, valido fino alla campagna 2005-2006 (l'ultima regolata dall'attuale OCM);

tale accordo richiama anche la problematica relativa al prezzo bietole regionalizzato, come stabilito dalla Commissione europea, che rappresenta una componente di reddito importante per il bieticoltore, ma che l'industria italiana, stante l'attuale situazione di mercato, non è in grado di sostenere;

il Ministro Alemanno, nell'audizione del 12 maggio 2004 nel corso della quale è stata fatta ampia rassegna sulle problematiche del settore bieticolo-saccarifero italiano, in vista della riforma dell'OCM, ha posto altresì l'accento sulla necessità di gestire in modo unitario fra tutte le componenti della filiera il problema del Prezzo bietole regionalizzato per la prossima campagna, onde evitare l'insorgere di conflittualità interne al settore, in questa fase particolarmente delicata,

impegna il Governo:

ad adottare le iniziative necessarie per l'attuazione dell'Accordo Bieticolo Saccarifero relativo alle campagne 2004-2005 e 2005-2006 del 4 dicembre 2003;

a porre in essere, di concerto con gli Assessori delle Regioni interessate, tutti gli strumenti necessari per la pronta ripresa degli investimenti bieticoli nel nostro Paese, già a partire dalla prossima campagna;

ad individuare le linee guida per redigere, in funzione del prossimo rinnovo dell'OCM, un nuovo Piano di settore che rappresenti un efficace strumento di programmazione sia per la parte agricola, sia per la parte industriale.

(7-00443) « Zama, Ricciuti, Jacini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la relazione relativa all'attività di controllo sull'esportazione di beni a duplice uso del Ministero delle attività produttive allegata alla Relazione sulle esportazioni di materiali di armamento per l'anno 2003 denuncia una situazione di sottodimensionamento e di grave insufficienza di fondi di funzionamento degli uffici preposti;

rileva in particolare la relazione che « durante il 2003 l'ufficio ha cercato ogni possibile contatto con i menzionati Regimi di controllo, pur avendo potuto partecipare solamente ad alcune delle numerose riunioni internazionali in quanto la carenza di risorse, in termini sia di disponibilità finanziarie sia di personale, non ha consentito quella presenza costante che sarebbe stata richiesta ed auspicata »;

più avanti la relazione afferma che « non è stato ancora possibile attivare per carenza di risorse quei controlli sia preventivi che successivi espressamente demandati alla scrivente Amministrazione dall'articolo 12 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96. In proposito, si segnala una specifica richiesta di stanziamenti avanzata al Ministero dell'economia e delle finanze; una altrettanto specifica richiesta di dotazioni straordinarie a valere sulla legge finanziaria 2004 e, infine, una richiesta di deroga al blocco delle assunzioni pubbliche »;

l'attività dell'Ufficio citato riguarda il controllo dei beni e tecnologie « duali », cioè di materiali che hanno potenzialità militari, particolarmente sensibili perché riguardano in genere tecnologie missilistiche, nucleari chimiche e biologiche, cioè di tutte quelle tecnologie che potrebbero concorrere alla realizzazione di armi di distruzione di massa;

secondo gli interroganti, la denuncia del citato Ufficio dimostra come l'impegno del Governo su questi fronti sia del tutto inadeguato e puramente propagandistico, non mettendo gli uffici preposti ai controlli nelle condizioni minime di funzionamento —:

per quali ragioni le ripetute richieste del Ministero delle attività produttive per una adeguamento dei fondi e del personale dell'Ufficio incarico del controllo delle tecnologie duali siano state sempre ignorate;

come concili il Governo il propagandato impegno contro le armi di distruzione di massa con l'impossibilità di un buon funzionamento degli uffici, denunciata dalla stessa Relazione *ex lege* n. 185 del 1990;

quali provvedimenti intenda assumere per porre rimedio a questa situazione. (5-03275)

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato dato risalto sulla stampa e su altri mezzi di comunicazione alla notizia che nel video che ritrae l'uccisione di Fabrizio Quattrocchi sarebbero registrate delle parole pronunciate in lingua italiana da persona diversa dall'ucciso;

tale notizia è stata utilizzata nella competizione elettorale in corso facendola divenire, ad opinione dell'interrogante, elemento di disinformazione da un lato e di propaganda dall'altro;

una rogatoria internazionale risulta avviata dalla magistratura italiana per poter conoscere l'esatto contenuto della video registrazione —:

chi siano, per quanto di conoscenza del Governo, le persone che hanno preso visione del filmato e a quale titolo lo abbiano fatto;

se sia stata aperta una inchiesta su quello che appare all'interrogante un caso evidente di disinformazione in relazione ad un episodio e ad una situazione gravissima in cui sono a rischio le vite di altre persone;

se il Governo, anche a sostegno degli atti avviati dalla magistratura italiana, abbia assunto o intenda assumere iniziative utili ad ottenere la consegna del filmato o a conoscerne ufficialmente il contenuto. (4-10205)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da troppo tempo le imprese della provincia di Treviso sono fortemente penalizzate dal problema del ritardo con il quale l'Amministrazione Finanziaria provvede ad erogare i crediti di IVA;

la situazione è andata deteriorandosi nel corso di quest'ultimo biennio e non si coglie la volontà di dare un significativo impulso ai flussi di risorse finanziarie destinati ad eliminare o, quanto meno, a ridurre con decisione i tempi medi di attesa dei rimborsi;

è opportuno ricordare che la legge prevede, riguardo alle diverse tipologie di crediti IVA, tempi di restituzione dei rimborsi oscillanti da uno a tre mesi, mentre allo stato attuale le imprese sono costrette ad attendere da un minimo di sette mesi fino ad oltre un anno e mezzo;

le domande di rimborso trimestrale, a cui fanno ricorso le imprese strutturalmente a credito, sono attualmente evase dopo circa dieci mesi dalla presentazione della richiesta, a fronte del termine teorico di un mese previsto dalla normativa vigente;

il crescente livello di competitività con il quale devono confrontarsi le aziende per affrontare i mercati, non può consentire che su di esse vengano trasferiti i problemi di cassa del bilancio pubblico;

secondo l'interrogante, il rispetto dei diritti delle imprese rappresenta una precondizione per consentire loro di operare quanto meno sgravate di vincoli e lacci di loro sviluppo;

le richieste avanzate in tal senso dagli imprenditori sono finalizzate a chiedere unicamente il rispetto di quanto già da anni previsto dalla legislazione;

l'immobilizzo di ingenti risorse finanziarie, per periodi così prolungati, determina inevitabili squilibri e pesanti aggravii nei costi di gestione corrente delle imprese, spesso costrette ad accrescere il ricorso al finanziamento perché private di risorse di cui dovrebbero avere, al contrario, piena disponibilità —:

come il Ministro in indirizzo intenda risolvere con urgenza in modo definitivo l'annoso problema già evidenziato in più di un'occasione dall'interrogante.

(4-10210)

MEDURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° giugno 2004 a Brancaleone in provincia di Reggio Calabria si è svolto un convegno sulle prospettive del bergamotto organizzato dalla Unionberg e al quale hanno preso parte anche il presidente dell'Agea e il Ministro delle politiche agricole, onorevole Gianni Alemanno;

nel corso del convegno il Ministro avrebbe dato mandato al presidente del-

l'Agea di autorizzare lo stanziamento di 2.690.000 euro finalizzati al ritiro dal mercato delle quote invendute e ammassate;

la crisi del bergamotto interessa tutto il comprensorio reggino e comunque da tempo erano noti al Ministro i termini della questione;

la modalità di autorizzazione di spesa è avvenuta, secondo l'interrogante, quanto meno in maniera inopportuna e al di fuori dei contesti istituzionali preposti;

il Ministro per le politiche agricole risulta essere candidato alle elezioni europee del prossimo 13 giugno 2004 per la lista di Alleanza Nazionale;

autorizzare il presidente di una Agenzia pubblica e quindi non appartenente ad una maggioranza politica è, ad avviso dell'interrogante, quantomeno indicativo della considerazione che il Ministro ha delle strutture pubbliche e dei suoi funzionari piegati alle logiche di una campagna elettorale —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza del comportamento tenuto da uno dei suoi più autorevoli ministri nella campagna elettorale in corso e se non ritenga necessario accertare quanto accaduto per ristabilire un minimo essenziale di comportamento e di utilizzo di strutture e uffici pubblici. (4-10225)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sempre più civili e minori muoiono in conseguenza delle guerre del pianeta;

nelle guerre attualmente in corso, le vittime civili sono comprese tra l'80 per cento ed il 90 per cento del totale;